

Il primo Rinascimento nel Périgord

Persistenza dei costumi gotici

Si può distinguere una prima fase di costruzione, che va dal 1514 al 1524 e comprende la torre rotonda coronata dalle caditoie*. I corpi principali presentano sulla facciata finestre allineate ma ripartite senza una frequenza precisa. La scala a chiocciola è alloggiata in una torretta poligonale fuori opera*. Questi volumi rimasti nella tradizione medievale presentano decorazioni a “viticcio” leggermente in rilievo e dei fregi di lettere dal significato enigmatico. Altri motivi evocano il favore dei sovrani come il giglio reale e la corda di vedova di Luisa di Savoia.

Modelli della Valle della Loira

In un secondo tempo, dal 1525 al 1535, appaiono dei procedimenti già sperimentati nella Valle della Loira: il coronamento della grande torre e del corpo principale, i lucernari e i tetti sormontati da frontoni. I comignoli dei camini, magnificamente lavorati, ricordano Chambord. La decorazione scolpita è più presente nelle parti alte e sul padiglione della scala d'onore. Alcune somiglianze con il castello di Bonnavet*, il cui cantiere si fermò nel 1525, ci inducono a pensare che alcuni degli artisti si spostarono allora per andare a lavorare a Puyguilhem, portando la loro esperienza segnata dall'influenza italiana, già presente nel vicino Quercy con i castelli di Assier e di Montal, ancora in costruzione a questa data.

* Spiegazioni sul retro del documento.

Glossario

Bonnavet: castello di Guillaume Gouffier, favorito di Francesco I, costruito dal 1516 al 1525 nel Poitou e oggi scomparso.

Caditoia: finestrella di pietra perpendicolare a un muro che permetteva il lancio verticale di proiettili o liquidi bollenti.

Ercole: nome romano dell'eroe greco Eracle che personifica la forza. Per espiare l'omicidio della moglie e dei figli, gli furono affidate dodici fatiche. La prima fu quella di soffocare il leone di Nemea.

Fuori opera: costruito contro un altro edificio.

Parlamento: sotto la monarchia, era la corte di giustizia di una provincia. Il più antico e il più importante era quello di Parigi.

Informazioni pratiche

Durata della visita: 1 ora.
Visita commentata in francese.

Il *Centre des monuments nationaux* pubblica una collana di guide sui monumenti francesi, tradotte in diverse lingue. Le pubblicazioni *Éditions du patrimoine* sono in vendita presso il bookshop.

Centre des monuments nationaux
Château de Puyguilhem
24530 Villars
tél. 05 53 54 82 18

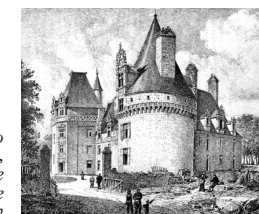
www.monuments-nationaux.fr

castello di Puyguilhem

Una creazione del primo Rinascimento

La costruzione

Intorno al 1510, Mondot de La Marthonie, presidente del parlamento* della Guienna a Bordeaux, compra la signoria di Puyguilhem. Questo nobile del Périgord, consigliere giuridico di Luisa di Savoia, madre del futuro re Francesco I, diventa presidente del parlamento di Parigi nel 1515. La sua influenza in seno alla corte cresce ancora di più quando Francesco I (1515-1547) decide di andare a combattere



Il castello nel 1880, incisione del barone di Verneuil

in Italia. Mondot dà il via ai lavori nel castello, riflettendo così nella pietra la sua ascensione sociale. Dopo la sua morte nel 1517, il progetto passerà

al fratello Gaston fino al 1535. Il castello resta alla famiglia fino al XVIII secolo, quando viene ereditato dai Chapt di Rastignac. All'inizio del XX secolo, si succedono numerosi proprietari, ma, lasciato all'abbandono, il palazzo rischia la rovina...

Il restauro

Il castello, classificato monumento storico nel 1912, è comprato dallo Stato nel 1939. Il restauro sarà guidato dall'architetto dei monumenti storici Yves-Marie Froidevaux per circa vent'anni.

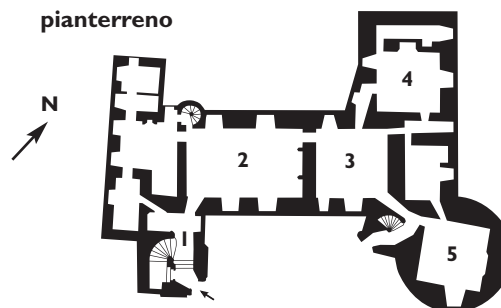
* Spiegazioni sul retro del documento.



Il castello è composto da due corpi principali a squadra accessibili da due torri di scale poligonali. Una grossa torre fortificata, d'aspetto ancora medievale, protegge l'ala principale con la quale comunica grazie a una delle torri poligonali. Nel XVI secolo, il castello probabilmente si sviluppava intorno a un cortile chiuso da edifici di servizio, oggi scomparsi. Il palazzo è composto da un pianterreno e un primo piano, ai quali si aggiunge un sottotetto, illuminato da lucernari monumentali. Sulla facciata, le finestre a crociera sono allineate verticalmente, secondo una disposizione che risponde a necessità interne. Sotto il tetto della scala d'onore, che forma una pensilina, corre una balaustra scolpita e sormontata da due lucernari sontuosamente decorati. Sulla grande torre, una lunga linea di caditoie* decorative ricorda l'iniziale vocazione difensiva di questo tipo di architettura.

Il pianterreno

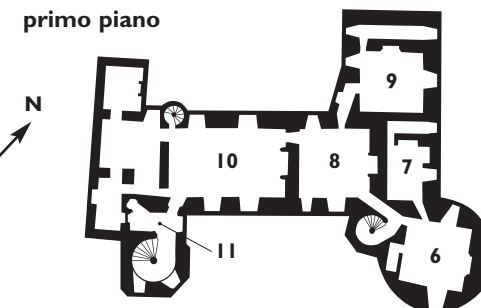
- 1 La scala d'onore** è larga e agevole. Si apre su un ampio vestibolo, sontuosamente coperto da ogive, che nobilita l'accesso alle stanze.
- 2 La grande sala** ospita due tappezzerie delle Fiandre della fine del XVI secolo. Una delle due raffigura la lotta tra un leone e un leopardo, mentre l'altra rappresenta un rinoceronte, tratto da un'incisione di Albrecht Dürer.
- 3 La sala da pranzo** ha conservato, incastonato nello spessore del muro vicino alla finestra, il lavamani del XVI secolo.
- 4 La cucina** si distingue grazie al camino, molto profondo per permettere l'installazione del materiale di cottura.
- 5 La sala d'armi.** Il camino decorato da tre medaglioni raffiguranti dei guerrieri con l'elmo, al di sopra di un fregio a "viticcio", è rappresentativo del primo Rinascimento.



La pavimentazione è di tipo molto diffuso nel Périgord. La pianta interna e la ripartizione delle stanze sono identiche a ogni livello.

Il primo piano

- 6 La camera della castellana** si trova nella grande torre rotonda.
- 7 Un guardaroba** munito di un camino completa questa prima ala del castello.
- 8 La camera del signore:** la tappezzeria di Aubusson, realizzata nel XVIII secolo sulla base dei cartoni di Jean-Baptiste Huet, rappresenta una scena pastorale.
- 9 Una stanza secondaria** è collegata alla camera da un corridoio ricavato nello spessore del muro. Si apre sul ripostiglio che si aggiunge a questa seconda ala.
- 10 La grande sala** è larga 7 metri e lunga 11 metri. La porta della camera del signore è messa in evidenza da una cornice di modanature piatte che formano una trabeazione nella parte superiore. Il camino, eccezionalmente grande, ha una superba decorazione scolpita: sei nicchie contenenti dei bassorilievi che ripercorrono le fatiche di Ercole*. L'unica scena originale, Ercole e il leone di Nemea, è quella di destra. Le scene mancanti invece sono state ricreate con un modello diverso per distinguerle dall'originale.



- 11 Il vestibolo**, che corrisponde a quello del pianterreno, presenta qui un soffitto a cassettoni. I nobili spazi del primo piano esprimono attraverso la decorazione e le dimensioni il nuovo rango sociale acquisito dalla famiglia La Marthonie.

Al secondo piano, la struttura in quercia, con tutti i suoi pezzi di assemblaggio del XVI secolo, è rimasta intatta.

Il parco

Nel XVIII e XIX secolo, il prosciugamento del grande stagno situato nell'avvallamento ha contribuito a modificare i dintorni del castello. L'elegante labirinto di bosso è una creazione degli anni '50, e rievoca l'arte dei giardini del Rinascimento, di ispirazione italiana. A un livello inferiore rispetto al grande viale di tigli, una piccionaia con 250 cellette mostra la ricchezza del signore del luogo.

* Spiegazioni sul retro del documento.